

## STUDENTI!

Nonostante la lotta effettuata ad ottobre per ottenere la riduzione del costo del pasto, la situazione non è di certo migliorata: si mangia ancora più schifosamente, si spende sempre lo stesso! Alla lotta, ci hanno risposto con la repressione: sette compagni sono stati denunciati per furto, occupazione di edificio pubblico, oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale (i dipendenti della mensa infatti sono considerati, per la legge dei padroni, pubblici ufficiali, ma non sono nemmeno inquadrati nello stato giuridico dei parastatali e sono sfruttati sino all'osso, oltre a ricevere un salario di fame); a Ferrara 23 compagni sono stati arrestati per rapina, in verità per aver diretto in quell'ateneo le lotte alla mensa.

Ma la repressione non ci fermerà: dobbiamo riprendere l'agitazione politica sugli obiettivi che le masse studentesche stesse hanno chiaramente espressi:

- a) RIDUZIONE A 300 LIRE DEL PREZZO DEL PASTO COMPLETO;
- b) CONTROLLO STUDENTESCO SULLA QUALITÀ DEI CIBI.

QUEST'OBIETTIVO È POSSIBILE: in altre università (Napoli, Roma, Milano, Torino, etc.) questo è il prezzo normale di un pasto completo.

MA NON CI SI FERMA QUI: non è che l'inizio della lotta generale, con la quale gli studenti si rifiutano di pagare il costo della scuola dei padroni.

- Ci mandano il più delle volte all'università, per mascherare il nostro reale stato di disoccupazione;
- cercano di dividerci, attribuendo solo ad alcuni il presalario e la esenzione dalle tasse, a patto che accettino la loro scuola come dato oggettivo e immutabile (il presalario poi basta sì e no 5 mesi);
- ci dequalificano nella grande maggioranza, superspecializzando una ristretta élite (quelli che saranno i disoccupati, i sottoccupati, gli sfruttati e subordinati da una parte e quelli che saranno i dirigenti e servi-funzionari del capitale dall'altra);
- ci fanno pesare sui salari non elevati, ma molte volte miseri dei nostri genitori;
- ci impediscono di organizzarci attivamente e politicamente, perché ci controllano con la situazione economica e materiale nella quale ci fanno vivere.

LA NOSTRA LOTTA, SE PARTE SULL'OBIETTIVO DELLA RIDUZIONE DEL COSTO DEL PASTO ALLA MENSA, SI ESTENDERÀ QUINDI AGLI ALLOGGI, AI TRASPORTI, AI LIBRI, ALLE TASSE, NELLA PROSPETTIVA POLITICA DEL RIFIUTO DI PAGARE QUESTA SCUOLA E POSITIVAMENTE NELL'OTTENERE UN SALARIO POLITICO GENERALIZZATO.

Su questi problemi e per la costruzione dell'organizzazione di massa degli studenti,

ASSEMBLEA GENERALE GIOVEDÌ ORE 10 NELLA SEDE CENTRALE DELL'UNIVERSITÀ!

Nell'assemblea, si discuterà anche del fatto che sinora i presalari non sono stati pagati: GLI STUDENTI PRESALARIATI DEBONO PARTECIPARE IN MASSA.

COMITATO DI BASE DEI COLLEGI UNIVERSITARI  
MOVIMENTO STUDENTESCO

cicl. in proprio  
Via Zamboni 33  
Bologna 3/3/1970.